



Il passaggio dei giovani "girini" a Mazzo



Il britannico non molla nulla, nemmeno sul mitico Mortirolo



L'inglese Thomas Pidcock taglia il traguardo a braccia alzate

Pidcock il cannibale, stravinca tutto lui

L'ultima tappa. Il britannico scatenato anche nel gran finale rosa all'Aprica con la durissima prova sul Mortirolo. Dietro il belga Vandenabeele, secondo anche nella generale, e terzo Zoccarato. Lotta il bellanese Filippo Conca

ANDREA CIAPONI
APRICA

Dopo la parentesi russa con Sivakov e Vlasov e quella colombiana di Ardila, il successo nel Giro d'Italia Under 23 sfugge ancora agli italiani prendendo stavolta lezioni di inglese. Merito di Tom Pidcock, autentico funambolo britannico rivelatosi imprevedibile per gli altri sulle salite di Valchiavenna e Valtellina teatro delle ultime due frazioni decisive del Giro d'Italia Under 23 Enel.

«Siamo orgogliosi dell'opportunità che ci è stata concessa dall'organizzazione del giro per avere ospitato due giorni di una corsa a tappe tanto importante e che anche solo simbolicamente è riuscita ad unire la Valchiavenna con l'arrivo a Montespluga alla Valtellina con il tappone di Aprica e il fascino del Mortirolo», ha confermato il presidente del comitato locale della Fci, Michele Imparato.

Tra un mese i professionisti

«È stata certamente una bella anteprima di quello che accadrà tra poco meno di un mese quando il nostro territorio sarà nuovamente protagonista prima con il passaggio del giro per i professionisti con la tappa che si concluderà a Cancano, e il giorno successivo con quella che invece partirà da Morbegno verso il Piemonte».

Nell'ultima frazione di ieri Pidcock non ha fatto sconti a



Le premiazioni ieri pomeriggio

nessuno vincendo la tappa e legittimando la conquista della maglia rosa. Il talento britannico della Trinity ha fatto il vuoto alle proprie spalle proprio sulle dure pendenze del Mortirolo.

Solo il belga Henri Vandenabeele (Lotto Soudal U23), è riuscito a tenergli corda fino alla volata a due, peraltro dominata dal britannico al traguardo di Aprica. Terzo posto di tappa a circa un minuto dal vincitore per il primo degli italiani, il padovano Samuele Zoccarato del Team Colpack Ballan che ha resistito al forcing imposto da Pidcock e Vandenabeele quasi fino allo scollinamento dal Mortirolo. Quarto e quinto, ma lontani più di quattro minuti, il bergamasco Kevin Colleoni (Biesse Arvedi) e l'emiliano Giovanni Aleotti (CT Friuli), che nulla hanno potuto contro

lo strapotere del britannico. Pidcock ovviamente si è portato a casa il Giro, con Vandenabeele che è salito dalla quarta alla seconda posizione finale superando proprio Colleoni sceso in terza e Aleotti fuori dal podio finale solo dopo questa due giorni con oltre seimila metri di dislivello sulle nostre strade.

Conca è quinto

Quinto nella generale un superlativo Filippo Conca (Biesse Arvedi), atleta di Bellano che ha dimostrato di avere gamba per starci alla grandissima a questi livelli.

La tappa di ieri è stata caratterizzata dalla fuga di Davide Baldaccini e Antonio Tiberi (Colpack Ballan) partiti sulla salita di Carona, che hanno resistito fino all'inizio del Mortirolo. Qui il primo a provarci è stato proprio il bellanese Conca, che per diversi chilometri ha condotto la gara insieme a Tiberi. A muoversi per primo da dietro è stato Vandenabeele i cui ripetuti scatti hanno sgretolato il gruppo. Sul Mortirolo è stato Zoccarato a infiammare la corsa ma contro lo strapotere degli altri due ciclisti stranieri non c'è stato verso. Posizioni cristallizzate nella successiva discesa e quindi lungo l'ascesa finale verso Aprica con il duo di testa saldamente al comando. Qui Pidcock non ha regalato nulla, centrando il tris e portandosi a casa la preziosa maglia rosa.



Thomas Pidcock ancora una volta davanti a tutti, qui sul Mortirolo FOTOSERVIZIO GIANATTI



Un gruppo di tifosi (di Sondrio e Caiolo) sul Mortirolo



Il passaggio del Giro d'Italia Under 23 lungo la salita di Teglio